

Fondazione DI Club LIONS DEK Distretto 108TA3
“LUIGI MARCHITELLI”
Anno sociale 2017 - 2018

Verbale riunione Consiglio di amministrazione del Lunedì 17 luglio 2017

Oggi, alle ore 18.30 si è tenuta presso l’Holiday-Inn in Venezia–Mestre la prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione regolarmente convocata. Il Presidente, constatato il numero legale, presenti 10 componenti e precisamente: Monte, Sarragioto, Conz, Papotto, Serasin, Muratore, Paganini, Ruzzante, Altieri, Basso, oltre al Segretario Generale Amodeo e i Revisori dei Conti Martina e Zovatto, dichiara aperta la seduta e invita il secondo Vice Governatore Conz a redigere il verbale della seduta.

Dà quindi la parola al **VDG Sarragioto** per l’illustrazione del **primo punto** all’odg.: situazione e verifica di bilancio;

Sarragioto, premesso che l’anno finanziario coincide con l’anno sociale e che il bilancio va approvato dal Consiglio Generale entro il 31 ottobre, quattro mesi dalla chiusura dell’esercizio, informa che il conto economico è dato da un rendiconto di gestione di tutte le attività di service suddivise per centri di costo corredati da prospetti che illustrano le singole voci relative alle entrate e alle uscite. Il fondo di dotazione -patrimonio- consiste in circa 78.000 euro che al momento è tenuto in liquidità. Il bilancio riporta un minimo utile atteso che la quasi totalità dei fondi gestiti sono vincolati ad attività di servizio. Conclude precisando che il verbale della precedente seduta è stato redatto da lui stesso e che è in corso di trasmissione.

Riprendendo la parola il **Presidente** dà la parola al Segretario Generale Amodeo e lo ringrazia per avere accettato l’incarico; comunica pure di avere affidato a Sarragioto la responsabilità della contabilità e della redazione del bilancio, ringrazia Conz per la collaborazione amministrativa che potrà dare.

Amodeo, prima di illustrare il **secondo punto all’odg** - attività della Fondazione e sua operatività- ringrazia il Consiglio per la fiducia accordata, afferma di non avere ritenuto opportuno, per una serie di motivi, una sua prosecuzione nell’attività in sede di Consiglio; tuttavia, sentita, però, la richiesta del Governatore tesa a garantire ancora per qualche tempo una certa continuità e preso atto della disponibilità dello stesso Governatore ad accettare la Presidenza, ipotesi sempre sostenuta dallo stesso come unica soluzione per la integrazione delle attività del Distretto e della Fondazione, ha accettato per spirito di servizio.

Relativamente alla illustrazione dell’attività della Fondazione, ricorda che la stessa è stata costituita nel 2004 dopo due anni di dibattito. Pensata inizialmente come strumento giuridico funzionale all’attività di servizio ha assunto la funzione teleologica della realizzazione degli obiettivi dell’Associazione distrettuale. Sfugge, infatti, a parecchi che alla attività dei Club si affianca una attività dell’Associazione costituita dagli stessi Club che l’hanno voluta o hanno chiesto di appartenervi. E l’attività associativa è coordinata dal Distretto la cui funzione è regolata dall’art. 3 dello Statuto distrettuale. L’Associazione ha, quindi, una sua identità, un suo ente esponenziale che è il Distretto, ha un suo coordinatore generale che è il Governatore, ha a disposizione uno strumento utile, quale la Fondazione, utile per affrontare problemi organizzativi, fiscali ecc. Del resto, nel Distretto, la attività lionistica si sviluppa su due livelli: quello autonomo dei Club e quello della Associazione in quanto tale. Se ci sfugge questo passaggio rischiamo di non capire a cosa serve la Fondazione o addirittura rischiamo di pensare che la stessa serve solo a gestire utilità che potrebbero rivelarsi sbagliate. Infatti pensare l’attività della Fondazione ridotta solo a favore dei singoli Club potrebbe essere pericoloso e controproducente, perché si limiterebbe ad affrontare le sole questioni finalizzate a detrarre le sponsorizzazioni nella contabilità fiscale. Se l’attività della Fondazione si limitasse solo a questo sarebbe certamente legittima ma, viste le riserve mentali di chi ne chiede l’aiuto, correrebbe qualche rischio, non tanto per il pericolo di qualche sanzione amministrativa a carico del Segretario o del Presidente, quanto per il danno di immagine che ne deriverebbe all’Associazione.

In questi ultimi anni si è cercato di organizzare attività comuni con le prime iniziative che ormai tutti conoscono: il service dell'acquisto di libri scolastici per studenti meritevoli e bisognosi e il progetto "Le donne danno la vita: proteggiamole" .

Questo ultimo è un progetto triennale approvato dalla maggioranza dei Club . Si tratta in realtà di un primo esperimento che va valutato anche sotto il profilo del ritorno di immagine dei Club. Permette, infatti, ai Club di individuare Case di accoglienza che la Fondazione intende finanziare sulla base di criteri già individuati dal Consiglio di Amministrazione .

Una ipotesi di nuova attività potrebbe essere quella di far elaborare, all'interno della Fondazione, dai singoli Club un Tema Operativo che una volta condiviso potrebbe seguire il percorso statutario e regolamentare per ottenerne l'approvazione in sede di Congresso di chiusura.

Conclude mettendo in luce le modifiche statutarie elaborate negli anni scorsi che hanno portato ad una maggiore fiducia nella Fondazione e in particolare a quelle norme che hanno permesso di coinvolgere i Presidenti dei Club, costituiti in Assemblea, di assumere decisioni per conto del Distretto come per es. decidere sulla destinazione del 5 per mille dell'irpef.

Interviene, quindi, **il Governatore** , che sottolinea come l'impostazione illustrata costituisca un passaggio culturale di notevole importanza per l'attività lionistica. Tanto più che la legge sul terzo settore e le norme di attuazione che stanno per essere emanate ci costringeranno a ragionare in un certo modo. Poi, se pensiamo alla LCIF e ai services Sight First 1 e 2 a livello mondiale, ai quali tutti i soci hanno aderito, potremmo, nel nostro piccolo, attraverso una serie di passaggi istituzionali mirati, riprodurre questo modello anche nel nostro Distretto.

A completamento del proprio intervento, il Presidente evidenzia come il suo impegno istituzionale di Governatore lo impegni in modo particolare. Pertanto, anche al fine di dare il massimo di efficienza alla struttura, propone di agire attraverso deleghe personali e consiliari. In particolare propone il conferimento al Segretario Generale, oltre alle competenze previste dallo Statuto, delle seguenti deleghe:

Delega del Consiglio: il Segretario generale, in caso di richiesta dei Club effettuate ai sensi dell'art. 6 ultimo comma del Regolamento, è delegato ad adottare i provvedimenti relativi e alla conseguente gestione degli stessi. I provvedimenti saranno posti a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione.

Delega del Presidente: in considerazione dei numerosi impegni gravanti sulla funzione di Governatore, il sottoscritto delega al Segretario Generale le attività di conduzione degli Organi assembleari ivi comprese la convocazione, la predisposizione odg, ecc. Ferma restando la titolarità del Presidente della rappresentanza legale dell'Ente, il Segretario Generale è delegato alla gestione dei rapporti interni alla Fondazione ed esterni nei confronti di Enti ed istituzioni pubbliche o private. La delega si intende conferita nell'ambito del documento programmatico approvato e degli atti ufficiali della Fondazione.

Il Consiglio, nulla avendo da osservare, approva. Amodeo accetta le deleghe.

Il Governatore apre quindi la discussione. Intervengono:

Zovatto mette l'accento sulla necessità della comunicazione e della informazione interna. Papotto ritiene che il referente del Club debba essere lo stesso Presidente.

Serasin ricorda che esiste ancora troppo personalismo soprattutto in chi assume l'incarico di Presidente senza capire che è solo al servizio del Club mentre parecchi non si rendono conto che la Fondazione, come il Distretto ,non sono altro che i Club stessi. Osserva che i Club hanno ad esempio accettato, senza colpo ferire, un contributo di circa 10 – 30 euro per 4/5 anni per la convention di Milano e poi altri euro per la Expo, e poi altri 20 euro ogni anno alla LCIF. Perché, allora, non si potrebbe ad esempio mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea di chiusura di ogni anno un contributo dei Club di 20 euro per socio da erogare alla Fondazione allo scopo di finanziare i service dei Club e stimolarli ad una maggiore partecipazione? Ribadisce trattarsi di questione di cultura dovuta ad una non conoscenza dello statuto del Lions Club International.

Muratore, Altieri, Basso ritengono urgente che i consiglieri di amministrazione si attivino già da subito ad individuare un referente all'interno dei Club di competenza della loro zona.

Basso osserva che il problema è culturale perché ogni Club tendenzialmente sviluppa i suoi service in zona perché vuole un contatto diretto con il territorio. Sarebbe opportuno far maturare all'interno della Fondazione una condivisione vera, sostanziale e non solo formale. Osserva che nei confronti della LCIF c'è stata una partecipazione più attiva dei Club ai suoi service forse perché hanno maggiore visibilità.

Paganini sostiene che deve maturare una proposta più incisiva e autorevole anche dai Governatori che si succedono nel tempo anche a rischio di perdere soci. Meglio perdere un 10% di soci ma avere Presidenti di Club consapevoli e capaci. Anche le modalità di partecipazione dei Club e dei Presidenti devono rispondere a criteri di buona educazione.

Per il Governatore sarebbe opportuno che si invertissero i ruoli e cioè che fosse la base a proporre al vertice. Ogni Club dovrebbe avere un referente dedicato alla Fondazione che si interfacci con il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. Le proposte devono arrivare ai vertici della Fondazione partendo dai Club stessi. Costruire nuovi progetti comuni, maturare un tema distrettuale che avesse anche delle caratteristiche finanziarie, orientare l'attività dei Club che prevedano un coinvolgimento della Fondazione. In questo tipo di organizzazione il Governatore ha un ruolo centrale. Questa procedura rende il processo decisionale più lungo, ma anche più democratico, con vantaggi, alla lunga di maggiore produttività.

Amodeo: la nomina di un referente di Club è stata una idea condivisa dai Club che però soltanto in 6-7 hanno provveduto. E' una costante: d'altra parte cosa analoga è successa con il progetto "donna" che prima è stato approvato e poi più della metà della metà dei Club non ha ritenuto di impegnarsi. Eppure siamo riusciti a raccogliere oltre 66.000 euro di cui 25.000 circa utilizzati per l'acquisto di un ecografo mentre il resto servirà per finanziare case di accoglienza. A questo proposito è stata inviata ai Presidenti di Club la comunicazione relativa ai criteri di finanziamento.

In ogni caso due aspetti vanno considerati: la prevalenza di una visione minimalista della attività dell'associazione per cui il Presidente e/o il Club nel momento in cui realizza il suo service si ritiene contento e soddisfatto ... ma in questo caso bisogna prendere atto che un'attività di servizio di questo tipo, essendo svolta da un Club che, nella media è composto di 30/40 persone, non può che avere un obiettivo minimale perché non può affrontare da solo progetti di grosso spessore. Di fatto gran parte dei soci rinuncia, quindi, deliberatamente a porre sul campo il peso di gran lunga superiore dell'Associazione.

Un altro aspetto è quella della malintesa autonomia dei Club. Ci si dimentica che la volontarietà e l'autonomia finiscono nel momento in cui si decide di aderire ad una associazione. Una volta decisa l'adesione, l'autonomia del Club va esercitata pienamente fino a quando non confligge con le decisioni dell'Associazione. Non si può aderire a qualcosa e poi far finta che non sia vero.

Sarragioto ritiene sia meglio che il referente sia persona diversa dal Presidente del Club per garantire la continuità nel tempo. Ricorda che le Fondazioni sono strumenti giuridici di cui diverse associazioni, come gli ordini professionali, si stanno dotando perché riescono a rispondere ad esigenze che le associazioni non riconosciute non possono soddisfare. Poi è pur vero che alcuni Club non sentano fino in fondo l'adesione al progetto contro la violenza sulla donna: però dimenticano che si tratta di un service comune a tutti i Club. Né si può pensare che l'argomento sia di poco interesse o che non possa essere svolto nella sua autonomia sempre con riferimento al tema generale della Fondazione dal momento che, si ripete, è un service di tutti i Club.

Passando all'esame **del terzo punto** - indicazione ai fini della redazione del documento programmatico - **Amodeo**, su invito del Presidente, prende la parola per illustrare quelli che a suo giudizio dovrebbero essere i punti prevalenti del documento programmatico che dovrà essere sottoposto al Consiglio Generale.

Il documento, anche se formalmente approvato in sede di Fondazione, resta una ipotesi di lavoro dell'intero Distretto inteso come associazione di Club. Non è possibile, quindi, separare l'attività della Fondazione da quella del Distretto. Di questo Presidenti di Club e officer devono esserne consapevoli.

Se siamo una squadra dobbiamo avere obiettivi comuni e condividere una linea, una direzione per evitare, come è già successo, sovrapposizioni di iniziative e attività non coordinate.

Una parte dell'attività del corrente anno sociale è già delineata. I Presidenti dei Club hanno deciso di continuare nel service dei libri di testo per studenti meritevoli e bisognosi utilizzando l'intero introito derivante dal 5 per mille dell'irpef, mentre si va a concludere il terzo anno del service delle donne "Le Donne danno la Vita: Proteggiamole" ; service che ha avuto le sue difficoltà in quanto prima esperienza ma che comincia a dare soddisfazioni visto che oltre 66.000 euro saranno destinati ad attività di servizio decise dai Club a favore della protezione della donna.

Altre attività potrebbero essere quelle dell'impegno nella progettazione di service comuni cercando di collegarli, per esempio, al tema operativo distrettuale o di pensare a dei progetti che si possano avvalere dei fondi comuni europei.

Anche la patrimonializzazione della Fondazione potrebbe essere funzionale ad un più consistente finanziamento dei service dei Club. Si potrebbe pensare a individuare soluzioni analoghe a quelle che finanziano la Fondazione internazionale. Da parte di qualcuno si propone di versare la quota associativa alla Fondazione, da riversare successivamente ai Club, proposta che oggi potrebbe sembrare indecente e futuribile ma con le regole sul terzo settore che si profilano all'orizzonte potrebbero diventare in un prossimo futuro una necessità.

Anche il problema dell'organizzazione va affrontato: è necessario alleggerire il carico di lavoro che qualche componente del Consiglio si è accollato. Gianni l'anno sociale passato ha svolto un lavoro enorme per la Fondazione. E' indispensabile che vengano coinvolti, nell'operatività, altri soci e gli stessi consiglieri.

E' necessario affrontare e risolvere il problema del sito web: dovrebbe essere un sito interattivo non soltanto per una veloce e corretta informazione ma anche perché possa servire a sostenere progetti dei Club e della Fondazione: penso al crowdfunding o alla possibilità di versare risorse a favore di uno o più service, come in un salvadanaio.

Altra necessità è quella di dotarsi di un piano di comunicazione strutturato e costante nel tempo. Una comunicazione che raggiunga tutti i soci del Distretto ma che sappia rivolgersi anche verso l'esterno. Comunicazione, cioè, che sia orientata verso Enti e Istituzioni e che ci permetta di godere di una maggiore visibilità non tanto della Fondazione in sé ma della Associazione in quanto tale, dei suoi scopi, delle sue finalità e come questi vengono realizzati in concreto sul territorio.

Importante è infine l'impegno dei singoli consiglieri sia nel territorio di rispettiva competenza sia in quanto titolari di un compito specifico .

Intervengono: il Governatore ritiene debbano essere sensibilizzati i privati a mettere a disposizione della Fondazione risorse economiche da destinare in modo vincolato ad attività di servizio. Basso e Papotto insistono sulla necessità di una attività di comunicazione importante e concreta e invogliare, anche mediante l'erogazione condizionata di contributi, i Club a lavorare insieme.

Zovatto sostiene che sono i consiglieri della Fondazione che per primi devono portare le informazioni nei Club che conoscono la struttura superficialmente credendo che la Fondazione serva per risolvere problemi fiscali. **Ruzzante** rileva che è sì un problema di comunicazione, di non conoscenza della Fondazione ma è soprattutto un problema di idee operative che mancano.

Conz porta la testimonianza del suo Club, il Cittadella, che aveva fino a non molto tempo fa una posizione molto dialettica nei confronti della Fondazione, soprattutto sui temi della sede e della patrimonializzazione che però ha cambiato idea quando ha ricevuto le informazioni da parte dei vertici della Fondazione. E' quindi un problema di comunicazione, di conoscenze, un problema culturale e soprattutto di idee. Le idee smuovono le risorse e non il contrario. E le idee non possono che riferirsi ai problemi largamente sentiti dalla popolazione che è il nostro riferimento e il come questi problemi debbano essere risolti. Sono queste idee che devono far muovere la mente dei Lions.

Il Presidente richiede che , sulla scorta di tutte le note emerse, venga tracciato un documento finale.

Passando al **quarto punto dell'odg - attribuzione deleghe.**

Dopo ampia discussione si conviene sulla necessità di assegnare le deleghe ai consiglieri. In una prima fase vengono attribuiti i seguenti compiti:

Serasin: service libri di testo;

Basso: esame legale delle iniziative al fine di valutare eventuali ricadute negative sulla Fondazione e responsabilità verso l'esterno;

Sarragioto: responsabilità tenuta contabilità e bilancio;

Conz: supporto amministrativo al Segretario Generale

Ruzzante : comunicazione;

Si conviene di provvedere successivamente ad individuare altre funzioni ai consiglieri, ivi comprese quelle che si interessino delle problematiche legate alla ricerca di finanziamenti europei e alla sensibilizzazione di privati ed imprese nello sviluppo del fundraising da vincolare a specifiche attività di servizio.

Il successivo incontro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione viene concordato con i presenti per il lunedì 25 settembre alle ore 18.30 sempre all'Holiday-Inn di Venezia-Marghera.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, il Presidente chiude la riunione alle ore 20,30.

Il Presidente
Monte Pietro Paolo

Segretario Generale
Girolamo Amodeo

Il Verbalizzatore di seduta
Antonio Conz